



Pavia, 07 agosto 2015

**Senza l'intervento di CGIL, CISL, UIL oggi i dirigenti medici e sanitari di FSM avrebbero il contratto della sanità privata con tante conseguenze negative. L'accordo raggiunto a gennaio che ha permesso il mantenimento del ccnl della sanità pubblica è stato possibile solo per l'intervento di queste OOSS. Qualche altra sigla sindacale che si dichiara maggiormente rappresentativa aveva portato invece la trattativa a un punto di rottura con conseguenti atti unilaterali da parte aziendale.**

Altro che penalizzare i dirigenti medici e sanitari come afferma qualcuno

In occasione della trattativa sul regolamento alpi si è ripetuto lo stesso schema.

Anche in questa occasione CGIL, CISL,UIL hanno valutato utile per la dirigenza sottoscrivere un accordo che porta benefici a tutti i lavoratori, dirigenti medici e sanitari compresi.

**L'accordo ha evitato atti unilaterali già annunciati dall'azienda che a partire da settembre avrebbe applicato un regolamento non concordato con le OOSS.**

Nel merito l'accordo prevede sostanzialmente il rispetto dei parametri fissati dall'accordo di gennaio che stabiliva che la quota aziendale non superasse il 30% (qualcuno dovrebbe ricordare che fu il limite accettato da tutte le OOSS per ridurre il taglio sugli integrativi ed evitare la riduzione dell'indennità di esclusività).La quota aziendale comprende i costi di irap e assicurazione, comprende inoltre la quota che ritorna a beneficio di tutti i dirigenti attraverso l'accantonamento del 10% dell'importo complessivo di competenza di FSM.

**In pratica si recupererà una parte di quanto l'azienda si trattiene riducendo quindi di fatto quella quota del 30% su cui si è tanto discusso per mesi.**

**E' utile ricordare che l'accantonamento inizialmente previsto del 5% è stato raddoppiato con le nostre proposte e iniziative.**

Infine per verificare le modalità applicative e gli esiti concreti del nuovo regolamento alpi si è concordato che alla scadenza del dicembre del 2016 le parti si rivedranno per confermare o modificare il regolamento.

**CGIL, CISL, UIL ritengono che nel contesto di una crisi aziendale che ha rischiato di mettere in pericolo i posti di lavoro e che non è ancora stata definitivamente superata vada fatto il massimo sforzo per tutelare posti di lavoro, professionalità e retribuzioni dei dipendenti.**

**E' stato fatto un altro passo avanti in questa direzione.**